

IL TEMPO DELLA PENSIONE DURA UNA VITA

conoscere - capire  scegliere

di Giuliano Coan *

Ogni lavoratore ha una storia di lavoro individuale il più delle volte variegata e complessa e come tale deve provvedere in tempo reale al fine di monitorare disciplinare e unificare ove possibile la propria posizione contributiva quale elemento essenziale e fondamentale per determinare l'assegno pensionistico e il trattamento di fine servizio.

E solo il lavoratore conosce la propria storia di lavoro ed è quindi il primo consapevole responsabile della stessa.

Talune sorprese si manifestano purtroppo a distanza d'anni e molto spesso l'interessato se ne accorge quando sta per andare in pensione e forse quando è troppo tardi, con ricadute danneggianti sia sul diritto sia sull'entità della pensione.

C'è tanta disinformazione e approssimazione poi in giro che concorrono a disorientarlo.

Chi opera nel settore registra che i casi sono molteplici e tantissime volte si riflettono in maniera devastante e negativa sulla pensione e sul Tfs/Tfr (buonuscita e trattamento di fine rapporto)

Il lavoratore, per operare le sue scelte di vita, ha la necessità vitale di conoscere le varie possibilità che la legislazione previdenziale gli offre nelle diverse età e di essere soprattutto correttamente informato.

D'altra parte, la complessità e la difficile comprensione della materia peraltro in continua evoluzione, impongono modalità di relazione con gli interessati nell'informare, nel consigliare, e nel delineare consapevolmente le diverse condizioni, riguardo al proprio futuro previdenziale.

Si riscontra invece in proposito tanta trascuratezza, demagogia e strumentalizzazione nell'informazione sulla stampa e nei talk-show in generale.

Tutti i lavoratori indistintamente, soprattutto quelli della scuola, farebbero bene attivarsi per tempo nell'accertare la propria posizione assicurativa verificando la completezza della dichiarazione dello stato di servizio, i riscatti, l'eventuale ricongiunzione dei contributi versati presso l'INPS o altre casse, regolarizzare possibili "buchi" o periodi scoperti.

Non tutti i lavoratori possono vantare una carriera lineare con un rapporto di lavoro sin dall'inizio a tempo indeterminato o di ruolo, continuo e prestato presso il medesimo

rapporto di lavoro.

La maggior parte, in particolare i docenti, annovera un pre ruolo caratterizzato da una serie d'incarichi saltuari, di periodi di studio, di lavoro privato, autonomo, all'estero, nell'Ente Locale, di servizio militare, di disoccupazione, malattia, lavoro agricolo dipendente maternità al di fuori del rapporto di lavoro, decorrenza giuridica, ecc.ecc.

Va registrato che per i lavoratori del pubblico impiego in particolare quelli della scuola prossimi alla pensione non esiste un estratto contributivo completo, come avviene per gli assicurati all'Inps, poiché l'Inpdap è subentrato recentemente alle funzioni degli Uffici del Tesoro che hanno gestito fino al 1996 la corresponsione diretta della pensione al dipendente statale.

In questa fase di trasferimento dei dati previdenziali, i progetti pensionistici redatti dall'Amm.ne Scolastica fanno ancora esplicito riferimento alla certificazione.

Quanto rappresentato, vale per il trattamento di fine servizio (buonuscita) e Tfr.

Queste prestazioni previdenziali sono regolate peraltro, da una normativa individuale completamente diversa rispetto a quella pensionistica.

In sintesi l'anzianità contributiva assume un duplice valore in termini di diritto e misura e conseguentemente, in ogni caso, a più anzianità corrisponde un maggior importo di pensione e buonuscita.

L'informazione e la consulenza divengono pertanto un'esigenza indispensabile, in una materia tanto complessa, mutevole, delicata, al fine di evitare anche, in particolare, inaspettate e irreversibili sorprese penalizzanti della propria rendita previdenziale.

Agosto 2015

Dott. Giuliano Coan

Docente e consulente in diritto previdenziale

Autore di pubblicazioni in materia